

ASIA BIBI GIORNATA DI PREGHIERA PER LA SUA LIBERAZIONE

La mobilitazione

All'iniziativa della «Masih Foundation» hanno aderito centinaia di istituzioni, gruppi e associazioni. Il vescovo di Islamabad, monsignor Anthony, sono toccato dalla sua fede



Asia Bibi, 37 anni in carcere dal 2009 con l'accusa di blasfemia

DA BANGKOK STEFANO VECCHIA

Ieri il mondo ha pregato per Asia Bibi. Un'iniziativa, quella di una "Speciale Giornata di Preghiera", che ha inteso tenere alta l'attenzione sul caso della cattolica condannata a morte per blasfemia in Pakistan. «Crediamo sia importante sollecitare la comunione universale dei fedeli per i casi di persecuzione come quello di Asia Bibi», ha spiegato all'Agenzia Fides Haroon Barkat Masih, direttore della "Masih Foundation" che ha promosso l'evento e che in Pakistan si occupa dell'assistenza

legale della donna e della protezione dei suoi parenti. Numerose le adesioni da ogni parte del mondo con Messe, veglie di preghiera, fiaccolate e adorazioni eucaristiche. Tra le centinaia di istituzioni, associazioni, gruppi che hanno aderito ci sono le Clarisse di Lovere (Italia), i Francescani di Thuc Duc, in Vietnam, la diocesi camerunense di Batouri, le suore di San Giuseppe di Tarbes, in Brasile, le comunità cristiane della Nuova Zelanda e quelle indigene dell'Amazzonia. E, poi, ancora, le Missionarie della Consolata, i Frati del Sacro Cuore, le parrocchie di Francia,

Spagna e Regno Unito. Particolarmente numerose le iniziative in Pakistan, dove il "caso" di Asia Bibi ha riaperto il dibattito sull'uso arbitrario della legge e sulla scarsa tutela delle comunità cristiane. Le Pontificie Opere Missionarie del Pakistan hanno mobilitato bambini e ragazzi delle scuole; le comunità cristiane nel Punjab, la provincia più colpita dall'intolleranza e da un uso aberrante della "legge antiblasfemia" si sono raccolte in preghiera. Il vescovo di Islamabad, monsignor Rufus Anthony, ha spiegato all'Agenzia Fides di essere profondamente toccato dalla fede di Asia

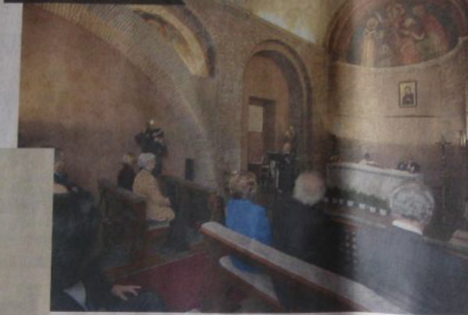
Bibi ed ha esortato tutti i cristiani ad accendere una candela perché la donna possa tornare presto con la sua famiglia. Per quanto deboli possano arrivarle gli echi delle iniziative a suo favore, Asia Bibi non potrà che esserne sollevata. La lunga detenzione e le cattive condizioni igieniche del carcere di Shekhpura dove è rinchiusa in isolamento, l'avrebbero portata a un forte stato di prostrazione. Indebolita dal digiuno quaresimale che ha voluto proseguire contro il parere dei medici, dopo essere stata colpita le scorse settimane da una malattia esantematica, forse varicella, la

37enne madre di famiglia attende da quasi sei mesi l'apertura del processo d'appello contro la condanna a morte decisa dal tribunale lo scorso novembre. La sua vicenda in questi mesi drammatici per la cristianità pachistana, si è intrecciata con quella dell'ex governatore del Punjab, Salman Taseer, e con quella del ministro per le Minoranze, Shabbaz Bhatti, entrambi assassinati per mano di islamisti radicali per avere preso le sue difese e di fatto rivendicato il primato dell'egualianza e della legalità su un uso personalistico e discriminato della legge religiosa.

OGGI *continenti*

GIOVENI 21 APRILE 2012 17

A MONTECITORIO



Il cardinal Tauran ha celebrato una Messa alla Camera

Una Messa per Asia Bibi è stata celebrata ieri sera alle venti nella cappella di Montecitorio dal cardinale Jean Louis Tauran, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, davanti a una rappresentanza di parlamentari. Pregando tutti insieme per la donna pachistana, moglie e mamma di tre figli, sulla testa della quale pendono da sei mesi una condanna a morte per blasfemia.

Il premier giapponese Kan a Fukushima Slitta il decreto legge sulla ricostruzione

BANGKOK. Oggi il primo ministro Naoto Kan sarà in visita alla prefettura di Fukushima, quella più interessata dalle radiazioni fuoriuscite dai reattori che hanno subito danni dal terremoto e dallo tsunami dell'11 marzo. Ieri Yukio Edano, ministro giapponese del governo, ha comunicato che nel corso della visita che si concluderà in giornata, Kan incontrerà anche gli sfollati nelle città di Tamura e Koriyama. Nell'impianto di Fukushima-1, in difficoltà per il surriscaldamento delle barre di combustibile nucleare, per la presenza di acqua fortemente radioattiva e per le esplosioni che l'hanno interessato, continua con successo, seppure in modo assai lento, lo svuotamento dal liquido contaminato delle aree dove si era raccolto e, dopo i picchi inaspettati dei giorni scorsi, la radioattività nel suolo dell'impianto come pure nel mare prospiciente non presentano una situazione di pericolo. In giornata è previsto che il premier firmi il decreto che entro questa settimana produrrà a chiunque non sia autorizzato l'ingresso nell'area di stesione in un raggio di 20 chilometri dalla centrale, la stessa area già interessata da un provvedimento di evacuazione della popolazione residente. Intanto, in un incontro della dirigenza del partito, il segretario generale del Partito democratico del Giappone, maggioritario nel governo di coalizione, ha confermato che la presentazione del decreto legge sulla ricostruzione, inizialmente previsto per il 29 aprile, è stata posticipata alla fine delle tradizionali vacanze di primavera, ovvero dopo il 4 maggio. (S.V.)

LA GIORNATA DI PREGHIERA

Il grido per Asia: «Liberatela»

Manifestazioni dall'Amazzonia alla Francia a difesa della Bibi

Il Consulente RE

BY

ESTAL FRO VERSO